

Uso di NVivo all'interno dei metodi misti di ricerca

A cura di QSR INTERNATIONAL e della dott.ssa MELODY GOODMAN, NYU e pubblicato sul sito di QSR INTERNATIONAL <https://www.qsrinternational.com/nvivo/enabling-research/research-powered-by-nvivo>

Traduzione a cura di Angela Agostini, GMSL S.r.l.: <https://www.linkedin.com/in/angelasagostini/>

NVivo è sicuramente lo strumento adatto per assistere i ricercatori qualitativi nella gestione e nell'analisi dei loro dati, oltre ad essere parte di una ricerca complessa. Ciò che potrebbe essere interessante sapere è che NVivo viene utilizzato anche da ricercatori di metodi misti per ottenere un'immagine più ampia dei dati che stanno esaminando.

BACKGROUND

Melody Goodman, PhD in biostatistica, è Professore Associato e Presidente *ad interim* presso il Dipartimento di Biostatistica della New York University Global Public Health. Il suo lavoro è incentrato sulle disparità razziali negli ambienti urbani, ed è particolarmente interessata ad esaminare come i luoghi siano un fattore determinante di disuguaglianza, e ad osservare come il concetto di “dove vivi, lavori, giochi e preghi” influisca sulla salute.

Melody lavora con il metodo misto e, come biostatistica, ha una visione tradizionalmente quantitativa. Gran parte della sua ricerca è stata improntata sulla salute e sulla comprensione di come le persone capiscono e utilizzano le informazioni relative alla salute.

Parlando dell'impatto delle sue ricerche, Melody ha dichiarato: "Il mio tentativo di lavorare per affrontare le disparità è stato quello di aumentare il livello di conoscenza del destinatario. Il mio lavoro è ad ampio spettro, dalla generazione di nuovi metodi statistici, fino alla ricerca all'interno della comunità, incluso un programma dove ne formiamo i membri sui metodi di ricerca”.

INTRODUZIONE A NVIVO

Attualmente Melody sta utilizzando NVivo per validare un'indagine qualitativa che valuta il livello dell'impegno dei partner della comunità nella ricerca.

Quando al suo team è stato richiesto di valutare il loro lavoro, hanno scoperto che non esistevano strumenti validati esistenti e che sarebbero stati costretti a crearne di propri.

"Pensavamo di poter trovare qualche misura esistente e usarla per valutare i nostri programmi, ma cercando in letteratura, non esistevano misure che valutassero come le persone pensano di essere nei processi di ricerca e nei centri di ricerca.

Così, abbiamo deciso di sviluppare la nostra misura, dato che stavamo davvero cercando di valutare un grande centro di ricerca completo che avesse più progetti di ricerca", ha detto Melody.

Poiché il team stava sviluppando una misura nuova e non esisteva alcun "gold standard" da convalidare, ha scoperto che il lavoro qualitativo svolto era importante per una serie di motivi: "Stavamo cercando di valutare dal punto di vista degli stakeholder della comunità, invece che dal

punto di vista accademico, per considerare quale fosse il beneficio per un membro della comunità partecipare alla nostra ricerca e quanto si sentissero coinvolti nel processo" ha affermato Melody.

Lo sviluppo di una survey come strumento di indagine ha richiesto l'uso di metodi misti e il team ha utilizzato NVivo per analizzare i dati qualitativi. Tuttavia, hanno anche usato il software NVivo come strumento di gestione del progetto, come ha osservato Melody: "Abbiamo avuto così tanti set di dati di indagine diverse e ci sono stati molti round, con più sondaggi fatti ad esperti e ai partecipanti, che abbiamo davvero usato NVivo per vedere dove eravamo e quali dati avevamo raccolto. Non solo lo usavamo per analizzare i dati qualitativi, ma lo usavamo anche per tenere tutto in un unico posto".

ULTERIORE LAVORO CON NVIVO

Melody sta anche utilizzando NVivo per un altro progetto. Melody ha letto alcuni lavori del sociologo Elijah Anderson che ha creato il termine "*white space*", che significa spazi che escludono chiunque non sia bianco. È stato un lavoro particolarmente tempestivo, dato l'attuale clima sociale e la storia di St. Louis (dove è nato questo progetto), con segregazione, suburbanizzazione e gentrificazione.

Melody ha esaminato questa ricerca esistente di Anderson attraverso la lente del proprio lavoro e le proprie esperienze sociali. "È un grande lavoro, e ha molte storie etnografiche, ma io come biostatista, voglio misurarlo. Come persona di colore, potevo identificarmi in esso, ma non mi sentivo in grado di convincere qualcuno che non era nero che questa idea esistesse davvero. Se non hai quelle esperienze di vita, puoi vedere il lavoro etnografico come un insieme di aneddoti ", ha detto.

Melody era interessata a creare una survey che avrebbe valutato se uno spazio fosse uno "*white space*". "La prima cosa che dovevamo fare era parlare con i residenti di St. Louis, ed è diventato chiaro che dovevamo parlare con i residenti sia bianchi che neri, e abbiamo raccolto circa 50 interviste di entrambi messi insieme", ha spiegato Melody.

Come biostatista, Melody era particolarmente interessata ad ottenere un quadro completo delle aree menzionate dai partecipanti nelle loro interviste. "Nelle interviste, i partecipanti hanno parlato di diverse città, città e luoghi come centri commerciali. NVivo è stato eccezionale perché potevo collegare i dati del censimento che rappresentano l'effettiva composizione razziale ad altri fattori come la percentuale di povertà e il reddito familiare medio, di tutti i luoghi menzionati, in modo da poter codificare i dati non solo per la città, ma anche richiamare i dati quantitativi che li accompagnavano. Questo è il punto in cui NVivo ha dimostrato la sua reale potenza nei lavori con metodi misti ", ha detto Melody.

Come ricercatore di metodi misti, Melody pensa ai dati quantitativi come a "cosa" e ai dati qualitativi come al "perché". Avere la capacità di unire questi due elementi e confrontare tramite NVivo, per esempio, se qualcuno riporta in un'intervista che uno spazio è prevalentemente bianco, con i dati del censimento disponibili, è stata una parte importante di questo progetto.

RISULTATI DEL PROGETTO

"In definitiva con questo progetto, vogliamo creare uno strumento di indagine quantitativa che permetta ad altri di valutare se uno spazio è percepito come uno "white space".

Attualmente siamo molto lontani da questo, ma dovevamo iniziare con la qualità, chiedendo alle persone come pensano allo "spazio bianco", a come parlano di "spazio bianco", come lo definiscono, e se lo fanno, sanno di cosa stiamo parlando? È diventato così attuale a causa di tutto ciò che sta accadendo nel nostro paese, e in questa comunità in particolare. Probabilmente otterremo di più da questo sondaggio, perché la gente ci ha dato davvero tante informazioni e sono stati incredibilmente onesti nelle loro risposte", ha detto Melody.

Quando si è trattato di selezionare il software per questo progetto, la precedente esperienza di Melody con NVivo l'ha portata a scegliere di lavorarci di nuovo. "Ho avuto difficoltà a capire i software della concorrenza. Come persona tradizionalmente quantitativa, con NVivo ho potuto capire cosa stava facendo la mia squadra, e loro sono stati in grado di generare report che potevo capire" ha detto Melody.

"Quando ho deciso di imparare ad usare un software qualitativo, mi sono sentita più a mio agio nel tentativo di imparare NVivo. E' stata una sfida pensare come NVivo, principalmente perché non penso in termini qualitativi, ma seguire della formazione mi è stato di grande aiuto", ha detto.

Per quanto riguarda il futuro dei metodi misti, la visione di Melody è positiva. "C'è bisogno di ricercatori che utilizzino i metodi misti, che siano in grado di comprendere il quantitativo e il qualitativo, entrare e interrogare i dati dati e triangolare i risultati qualitativi e quantitativi", ha affermato.